Conte Gregorio Filippo M.a Casali Bentivoglio Paleotti
senatore bolognese — matematico
V. Diz. Biogr. Univ.

All'Illmo: Sig: Sig: Pron: Colmo:
Sig: Avv: Gregorio Coltellini
Socio dell'Istituto di Bologna, e
dell'Accademia Etrusca di
Cortona

1)

224

Illmo: Sig: Sig: Pron: Colmo:

Adì 11. Mag. 1793
visgoli [?]

Sino da martedì scorso ricevetti il dono de' due getti de' sigilli, coll'altro nella laminetta, inchiusi nella scattola recata, siccome parmi che mi dicessono, da certo Vencini Vetturale. S'era un'ora prima, avrei potuto adempier subito à miei doveri con V: S: Illma: e renderogliene conto, e farle i più distinti, e i più ossequiosi, e più sinceri ringraziamenti. Intendo per tanto far' ora questi uffiij con lei, Sig: Avv: mio Venerativo: e farli colla maggior gratitudine, e con tutto il mio animo. Le frequenti sue grazie, anzi continue, accrescono a dismisura le mie obbligazioni. Ma le occasioni poi, ch'ella trova, e par propio che cerchi di ricordarmi, che io sono di cotesto suo nobilissimo, ed illustre Paese, mi fanno un giubilo, ed un'ambizione, che io non so dirle. Non può paragonarsi, che il contento, e la gloria della sua preziosa Amicizia. Non so, se le sia ancora pervenuta la cassetta, che io spedj franca per Fiorenza al Sig: Filippo Neri Bonajuti da due, o tre settimane, e ch'egli mi scrisse aver già indirizzata a V: S: Illma: a Cortona. Auguro, che vi sia alcuna cosa, che meriti le sue dotte considerazioni. Mi degni de' suoi comandamenti, e mi benefichi sempre della

DSI R. Frediani

continovazione della sua preziosa grazia, ed onorevolissi=
ma, e cara amicizia. Pieno di vera, ed infinita stima
passo a protestarmi

Di V. S. Illma:

Di Bologna. Alli 13 di Aprile 1793

Devotmo et Obblmo Servre ed Amico
Gregorio Fil: M: Casali Bentivoglio Paleotti

225

2.) Amico, e Prone: Stimat:mo

Ebbi la carissima sua lettera non prima di mercoledì mattina, laonde fei molto bene ad affrettar la mia, che già non sarebbe più stata in tempo a rispondere. Sarebbe però stato assai meglio, che un po' più di sollecitudine dell'arrivo delle lettere di Mantova non mi avesse tolto cotesto tempo prezioso, in che io avessi potuto adempir tosto i miei gravi, e grati, et ossequiosi doveri col Chiariss:mo e veramente degno Sig: Conte Murari. Intendo farlo ora colla maggior riverenza, e la maggiore obbligazione, e supplico lei per tutta quanta l'Amicizia, di che mi onora, di far le mie parti, e forse con tutti que' termini, che il mio rispettoso, e vivissimo desi-derio vorrebbe, e la sua duttilissima, e onnipotente eloquenza sa immaginare. Il Lucchesini terrà dun-que, secondo ella prescrive, al prezzo, et esito di Paoli 9 ciascuno de' 23 Esemplari, che rimangono. Delle vendite si anderà ricercando per quel mezzo, che paja più opportuno al Sig: Conte, et a lei, non escluso

Pour Mr le Comte
Murari.

certamente il mio, qualunque e' sia, se non credessero forse alquanto più comodo, e più spedito, anzi immediato quello del Corrispondente costì dello stesso Lucchesini, del quale mi fe' cenno il Ministro, siccome sembrami che in altra mia avvertissi. Su ciò quello, che eglino, il Sig.r Conte, ed ella, giudicheran meglio, sarà da me giudicato ottimo. Non mi par mica, a dir vero, e apertamente, non mi par certo nè ottimo, nè niente buono che sieno due nuovi sonetti dell' incomparabile, ed immortal Bettinelli, di cui pure io credea immortale l'illustre Amicizia, e che a me non sieno pervenuti, anzi da lui medesimo subito, anzi subitissimamente trasmessi. Dov' è la verità dell' asioma che le cose fra gli Amici sono comuni? Il male si può emendare, ma bisogna far presto. Non ho ancora veduto il Sig: Conte Scotti: l'ho cercato in sua Casa, e altrove; come prima riesca trovarlo, gli leggerò la sua lettera, e son certo del suo giubilo, e della sua ambizione.

Non lasci d'inchinarmi sempre alla veneratiss: Sua Sig.ra Sig: Contessa Zanardi, e d'abbracciarmi, e riverirmi gli Amici, e Padroni Conte Pavesi, et Abb: Andres. Questo dotto e valente Scrittore che ha egli ora per le mani? Tengo aperta questa stessa mia lettera un pajo d' ore per vedere, se in questo intervallo pervenissero lettere di Mantova, e sue, e potessi qualche cosa rispondere, secondo permettessero l'angustia, e la fretta. In tanto mi professo con profonda, e vera stima, e colla più affettuosa cordialità

Di Bologna. Alli 18 di Febbrajo 1794.

P. S. È omai notte, nè mi è data alcuna lettera. Chiudo questa protestandomi di nuovo con tutto l'animo

Tutto suo
Gregorio Fil: M: Casali Bentivoglio
Paleotti

C A S A L I-B E N T I V O G L I A-P A L E O T T I, Gregorio Filippo Maria - Italian Mathematician

B. March 1, 1721. Bologna
D. July 31, 1802. Bologna

Known for his achievements as military architect. He taught elementary mathematics at the University of Bologna and published scientific papers dealing mainly with the theory of curves and especially of conic sections.

1. A.L.S. $1\frac{1}{2}$ p. 4to, Bologna, April 23, 1793, regarding the receipt of a package for which he expresses best thanks. Two or three weeks ago he mailed a box to the addressee containing seals.

2. A.L.S. 3 p. 4to, Bologna, February 18, 1794. Appreciated his last letter which arrived, via Mantova, with a considerable delay. Regarding a sale of books. He mentions two sonettes of his friend Bettinelli which were not sent directly to him as he would have expected from a friend.

WEINER